



## **Comunicato Stampa**

# **FONDI NAZIONALI DA INTERCETTARE PER SOSTITUIRE GLI AUTOBUS URBANI.**

*Pordenone, 18/02/2022* –Il Comune di Pordenone ed Atap parteciperanno a due bandi emessi dal Ministero dei Trasporti per sostituire gli autobus utilizzati per il trasporto pubblico urbano.

Grazie agli studi del Piano di Mobilità Sostenibile, ormai pronto alla sua adozione, il servizio di trasporto pubblico urbano è pronto a cambiare. La rielaborazione dei percorsi “a raggera” che interagiscono con altri sistemi di mobilità sostenibile (piedi, bicicletta, micromobilità elettrica) nelle piccole celle di interscambio, verrà accompagnata entro il 2026 dalla sostituzione pressoché totale del parco mezzi circolante.

L'intento è quello di costituire entro fine anno una flotta di 16 mezzi a metano liquido (LNG), 3 a gasolio euro 6 mild hybrid, 1 a gasolio euro 6.

Seguendo questo percorso graduale ma sempre più radicale di transazione green, la prospettiva entro il 2026 è di creare una flotta di 16 mezzi a metano liquido (LNG) e 4 a full Electric (con una scorta di 2 mezzi full Electric, 3 a gasolio euro 6 mild hybrid e 6 a gasolio euro 6).

Il secondo bando prevede l'acquisto di 6 mezzi elettrici di grandi dimensioni che possono ospitare più 100 persone e verranno utilizzati per potenziare le principali linee di trasporto urbano che servono gli spostamenti di studenti e lavoratori nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio, in modo da poter essere ricaricati durante le ore centrali del giorno, mentre i 16 nuovi mezzi a metano liquido circoleranno durante tutta la fascia oraria in cui è garantito il servizio.

Il finanziamento richiesto dall'amministrazione comunale è di circa € 4.000.000,00 che consentirebbe di finanziare anche l'impianto di una infrastruttura di ricarica degli autobus elettrici, costituito da una pensilina fotovoltaica da realizzarsi presso il deposito di Atap in via Prasecco.

«Abbiamo scelto di integrare mezzi elettrici con metano liquido -spiega l'assessore comunale alla Mobilità Cristina Amirante- per inquinare meno possibile in città. Per riuscire a circolare, i mezzi devono essere alimentati da energia autoprodotta e vanno ricaricati di giorno; non è pensabile ricaricarli contemporaneamente, perché si dovrebbe costruire un impianto fotovoltaico enorme e molto costoso. Questi mezzi elettrici, a causa della dimensione delle loro batterie, costano di più e hanno meno spazio per ospitare gli utenti. Da qui, la scelta di concentrarci su pochi autobus elettrici, grandi sufficientemente da garantire il miglioramento del servizio sulle linee e agli orari in cui c'è la massima frequenza».

La ricarica delle batterie a metano liquido dura 5 minuti e, per essere efficienti, i mezzi devono essere utilizzati tutto il giorno. In prospettiva futura si potrà utilizzare il biometano liquido, prodotto dalla

digestione del rifiuto umido, favorendo non soltanto la mobilità sostenibile e l'azzeramento delle emissioni nocive, ma anche l'economia circolare.

«Nulla è stato lasciato al caso -aggiunge l'assessore Amirante- ma discende da un lungo lavoro di pianificazione, che ci consente di essere pronti e ricettivi circa gli stimoli provenienti dall'Europa sulla transizione ecologica, a differenza di alcuni politici che parlano senza una visione di lungo periodo, ma escono sul giornale attribuendosi meriti che proprio non hanno».

---

Francesca Pessotto  
Ufficio stampa e Comunicazione  
Comune di Pordenone  
0434 392496  
[francesca.pessotto@comune.pordenone.it](mailto:francesca.pessotto@comune.pordenone.it)